Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Lunedì, 7 dicembre — Numero 286

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 8 dicembre 1908, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la "Gazzetta Ufficiale".

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 661 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto n. 364 del 9 giugno 1907, che approva l'ordinamento degli assegni del corpo RR. equipaggi;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la seguente modificazione al primo capoverso dell'art. 13 del titolo 2° dell'ordinamento degli assegni del corpo RR. equipaggi, approvato col citato R. decreto, n. 364 del 9 giugno 1907;

« Per ogni uomo che entra a far parte del corpo « RR. equipaggi quale arruolato di leva e volontario, « spetta al *Fondo vestiario e spese generali* un assegno di 1° corredo, che verrà fissato annualmente « nello stato di previsione della spesa del Ministero « della marina ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCCLXXXI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 marzo 1895, n. XLIV (parte supplementare), con cui la Camera di commercio di Treviso è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli industriali e sui commercianti del proprio distretto;

Vista la deliberazione di detta Camera, in data 2 maggio 1908;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 3 del succitato R. decreto 7 marzo 1895, n. XLIV (parte supplementare) è sostituito il seguente:

Art. 3. — L'aliquota di detta tassa non potrà mai oltrepassare il limite massimo di dieci millesimi per ogni lira di reddito imponibile. Entro il limite accennato la Camera di commercio di Treviso stabilirà ogni anno, previa approvazione del ministro di agricoltura, industria e commercio, l'aliquota da sovrimporsi, tenuto conto delle esigenze del proprio bilancio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCCLXXXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 31 gennaio 1864, n. MLXXV;

Vista la deliberazione della Camera di commercio di Alessandria in data 13 luglio 1908;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata e resa esecutiva la seguente tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio di Alessandria:

Per le copie di deliberazioni o di altri atti della Camera o di documenti depositati nei suoi uffici per ogni foglio di due facciate, diritto fisso, L. 1.

Per ogni certificato, diritto fisso, L. 1.

Se la redazione eccede due facciate, per ogni facciata d'eccedenza, L. 1.

Per ogni legalizzazione di firma, diritto fisso, L. 0.50.

Per applicazione del « Visto » della presidenza ad atti, L. 0.50.

Pel certificato di iscrizione di un agente di cambio nel ruolo, L. 10.

Pel certificato d'iscrizione nel ruolo dei periti estimatori, L. 10.

L'importo della carta bollata è pagato separatamente.

Art. 2.

Il R. decreto 31 gennaio 1864, num. MLXXV è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCCLXXXIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per le industrie, nonchè il regolamento, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione della legge stessa;

Veduto il R. decreto 4 marzo 1903, n. LXVI, col quale venne istituito in Genova un Collegio di probiviri per le industrie edilizie ed affini, composto di dodici membri;

Ritenuto che in pratica il numero dei componenti si è dimostrato troppo esiguo per il normale funzionamento del Collegio;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio e per la grazia, giustizia e i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I componenti il Collegio di probiviri per le industrie edilizie ed affini, con sede in Genova, stabilito col R. decreto 4 marzo 1906, n. LXVI, nel numero di dodici, è portato a venti, dei quali dieci industriali e dieci operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 novembre 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Elmas (Cagliari).*

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali del luglio scorso, riuscite favorevoli all'opposizione, il Consiglio comunale di Elmas risultò composto di sette consiglieri aderenti all'Amministrazione e otto contrari.

Nella seduta, tenutasi il 12 settembre, fu dichiarata la decadenza dell'assessore anziano e di un altro consigliere del partito dell'Amministrazione e si deliberò un ordine del giorno con intonazione vivace e personale per esprimere la sfiducia al sindaco ed alla Giunta.

Inoltre, nella seduta medesima, l'opposizione, abbandonando la sala, rese impossibile la ratifica di taluni atti adottati d'urgenza dalla Giunta.

Il funzionamento dell'Amministrazione è intanto del tutto sospeso. La maggioranza chiese la convocazione del Consiglio proponendo vari oggetti, tra i quali la revoca del sindaco; ma la Giunta non ha preso in considerazione l'istanza.

Essendo sommamente pregiudizievole agli interessi del Comune tale stato di cose (tanto più che anche prima delle elezioni del luglio l'Amministrazione aveva proceduto stentatamente) e poichè la viva eccitazione degli animi esclude qualsiasi possibilità di accordo, s'impone, come anche ritenne con parere del 13 corrente il Consiglio di Stato, lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

Ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che in tal senso provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Elmas, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Giuseppe Laconi è nominato commissario straordinario per l' Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 20 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 1° ottobre 1908:

Rasi cav. Cesare, capo sezione di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, col grado onorario di direttore capo di divisione, dal 16 dicembre 1908.

Con R. decreto del 29 ottobre 1908:

Freddi cav. Augusto, direttore capo di divisione di 2ª classe, promosso direttore capo di divisione di 1ª classe, dal 1° novembre 1908.

Stefanini cav. Stefano, capo sezione di 2ª id., id. capo sezione di 1ª id., dal 1° id.

Busi cav. Galeazzo, id. 2ª id., id. id. 1ª id, dal 16 dicembre id.

Cherubini cav. Umberto, primo segretario di 2ª id., id. primo segretario di 1ª id., dal 1° novembre 1908.

Rugiù cav. Achille, id. 2ª id., id. id. 1ª id., dal 16 dicembre 1908.

Montefoschi cav. Ernesto, id. 2ª id., id. id. 1ª id., dal 16 id.

Beguinot Francesco, segretario di 1ª id., id. id. 2ª id., dal 1° novembre 1908.

Maculani dott. Alberto, id. 1ª id., id. id. 2ª id., dal 16 dicembre 1908.

Bertucci Enrico, id. 1ª id, id. id. 2ª id., dal 16 id.

Baldini Domenico, id. 2ª id., id. segretario di 1ª id., dal 1° novembre 1908.

Fantasia Alfredo, id. 2ª id., id. id., 1ª id., dal 16 dicembre 1908.

Tommasoni Amedeo, id. 2ª id., id. id. 1ª id., dal 16 id.

Clarizia dott. Angelo, id. 3ª id., id. id. 2ª id., dal 1° novembre 1908.

Boni dott. Giuseppe, id. 3ª id, id. id. 2ª id., dal 16 dicembre 1908.

Cugusi dott. Efisio, id. 3ª id., id. id. 2ª id., dal 16 id.

Con R. decreto del 1° novembre 1908:

Fanelli cav. Giacomo, capo sezione di 1ª classe, promosso direttore capo di divisione di 2ª classe, dal 1° novembre 1908.

Petrina dott. cav. Salvatore, primo segretario di 1ª id., id. capo sezione di 2ª id., dal 1° id.

Giampietri-Leoni dott. cav. Nicola, id. id. 1ª id., id. id. 2ª id., dal 16 dicembre 1908.

Con R. decreto del 12 novembre 1908:

Malagola dott. Gualtiero, segretario di 3ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, con l'annuo as-

segno di L. 562.50 dal 1° novembre 1908 al 30 giugno 1909 e di L. 625 dal 1° luglio 1909 al 31 ottobre 1909.

Filosa dott. Vincenzo — Riverso dott. Luigi, nominati segretari di 4ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra dal 16 dicembre 1908.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 12 ottobre 1908:

Bonzani dott. Augusto, sostituto segretario di 2ª classe, collocato in soprannumero alla rispettiva classe nel ruolo organico del personale civile della giustizia militare, a datare dal 14 ottobre 1908.

Personale tecnico dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto dell'8 novembre 1908:

Mazzotti Ugo, topografo principale di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale insegnante civile.

Con R. decreto del 4 settembre 1908:

Romand cav. Alfonso, professore titolare di 1ª classe, di lettere e scienze, accademia militare, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° settembre 1908.

Anfossi Giuseppe, maestro di 1ª id., di ginnastica, scu la militare — Coda Benedetto, id. 1ª id., di scherma, scuola applicazione sanità militare — Notari Francesco, id. 2ª id, di ginnastica, scuola militare, collocati a riposo, a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 1° settembre 1908.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti

Con R. decreto del 12 ottobre 1908:

Marinari Michele, ufficiale d'ordine di 2ª classe, revocato il R. decreto 23 agosto 1907, col quale veniva considerato dimissionario volontario dall'impiego di ufficiale d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Assistenti del genio.

Con R. decreto del 12 novembre 1908:

Strengacci Luigi, assistente di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata non dipendente da causa di servizio, con l'annuo assegnamento di L. 1000 dal 1° dicembre 1908.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 7 settembre 1908:

Bettazzi cav. Pietro, maggiore fanteria, collocato a riposo, per infermità indipendenti dal servizio, dal 16 ottobre 1908.

Con R. decreto del 24 settembre 1908:

Coop cav. Giovanni, maggior generale, collocato a riposo, per anzianità di servizio dal 1° ottobre 1908; inscritto nella riserva.

Milanese cav. Francesco, maggiore commissario, id. id. id. dal 1° id.; inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 12 ottobre 1908:

Gigli Dante, tenente veterinario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, col medesimo grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso.

I seguenti ufficiali veterinari cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Longo Agostino, tenente veterinario — Musa Ettore, id. — Iaderosa Raffaele, id. — Cavadi Lorenzo, sottotenente veterinario.

Con R. decreto del 1° novembre 1908:

Sannoner Alfredo, tenente fanteria — Gobbini Luigi, sottotenente id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità, continuando ad essere effettivi al distretto per ognuno indicato.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma rispettiva, con lo stesso grado ed anzianità:

Arma di fanteria.

Salvatori Vincenzo, tenente — Lugaro Vincenzo, id. — Vazio Giuseppe, id. — Vigliarolo Tommaso, id. — Baciucchi Francesco, id. — Bàj Giuseppe, id. — Guli Vincenzo, id. — Valleso Raffaele, id.

Arma di cavalleria.

Sessa Guido, capitano — Del Greco Luigi, tenente — De Fornera-Piantanida Cesare Ottavio, id. — Massa Pier Angelo, id.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva, dell'arma rispettiva con lo stesso grado ed anzianità:

Arma di fanteria.

Goretta Alessando, (B) capitano — Spoto Consalvo, tenente — Rocco Donato, id. — Barbantini Goffredo, id. — La Selva Nicolò, sottotenente — Perillo Tommaso, id. — Mazza Adolfo, id. — Granozzi Luigi, id. — De Marco Carlo, id.

Arma di cavalleria.

Avogadro di Collobiano cav. Augusto, capitano — Sforza Cesarini Lorenzo, id. — Paronzini Giuseppe, tenente — Accorretti cav. Giovanni, tenente — Ulivieri-Stiozzi Ridolfi Giuseppe, id. — Arnò Carlo, sottotenente id.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Arma di fanteria.

Rap Eduardo, tenente — Russo Salvatore, id. — Rota Cesare, (B) id. — Dho Gio. Battista, id. — Ciavatta Pietrantonio, id. — Collo Angelo, id. — Consentino Nicolò, id. — Curto Gregorio, id. — Rufa Luigi, id. — Rossetti Gioacchino, sottotenente — Porru Emanuele, id. — Stajano Raffaele, id. — Lecaldano Sasso la Terza Edoardo, id.

Arma di cavalleria.

Bassi Antonio, tenente — Marconi Amedeo, id. — Calabresi Francesco, id. — Savorelli Alessandro, sottotenente.

Con R. decreto del 5 novembre 1908:

Serlenga Tommaso, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda e è inscritto con lo stesso grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, in applicazione dell'art. 15 della legge sull'avanzamento 2 luglio 1896.

Nuara Salvatore, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Cravino Costantino, tenente 1ª artiglieria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è iscritto, collo stesso grado e colla stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

I seguenti ufficiali d'artiglieria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti con lo

stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, dell'arma stessa, a loro domanda:

Conti Adriano, tenente — Ascarelli Pellegrino, id.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Arma di artiglieria.

Filippi Giuseppe, tenente — Giusti Mario, id. — Mossone Camillo, id. — Saviola Albino, sottotenente — Miani-Calabrese Donato, id. — Di Gennaro Annibale, id.

Arma del genio.

Guidi Ettore, sottotenente.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 1° novembre 1908:

Zugaro Enrico, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Andò Riccardo, soldato in congedo ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma rispettiva, a loro domanda.

Arma di fanteria.

Ronchi Giovanni, tenente colonnello — Mortara cav. Eraclio, capitano — Rocchi Giuseppe, id. — D'Andreana Luigi, id. — Coletti Edoardo, id. — Jerace Marino, id. — Gennari Attilio, tenente — Cobuzio Roberto, id. — Infantini Francesco, id. — Romita Francesco, sottotenente — Sparagana Vincenzo, id.

Arma di cavalleria.

Da Zara Paolo, capitano — Bossola Carlo, tenente.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1908-1909

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

15ª decade - dal 21 al 30 novembre 1908.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13344 (1)	13344 (1)	—	23	23	—
Media	13344	13344	—	23	23	—
Viaggiatori	4280.431 00	3.957.914 39	+ 322.516 61	9.853 00	9.247 18	+ 605 82
Bagagli e cani	223.327 00	188.702 96	+ 34624 04	334 00	326 10	+ 7 90
Merci a G. V. e P. V. acc. . . .	1.451.624 00	1.344.320 29	+ 107.303 71	2.657 00	2.192 64	+ 464 36
Merci a P. V.	6.451,663 00	5.987.906 48	+ 463.756 52	5271 00	4368 15	+ 902 85
Totale	12.407.045 00	11.478.844 12	+ 928.200 88	18.115 00	16.134 07	+ 1,980 93

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 30 novembre 1908.

Viaggiatori	76.544.379 00	72.463.709 14	+ 4080.669 86	129761 00	121.020 83	+ 8.740 17
Bagagli e cani	3.568.559 00	3.328.913 10	+ 239.645 90	4576 00	4.341 59	+ 234 41
Merci a G. V. e P. V. acc. . .	23061.388 00	21.741.886 16	+ 1.319501 84	30.005 00	24508 34	+ 5.496 66
Merci a P. V.	95.410.367 00	89.954.008 33	+ 5.456.358 67	77.931 00	67.133 51	+ 10.797 49
Totale	198.584693 00	187.488.516 73	+ 11.096.176 27	242.273 00	217004 27	+ 25268 73

PRODOTTO PER CHILOMETRO.

Della decade	929 78	860 23	+ 69 55	787 61	701 48	+ 86 13
Riassuntivo	14,881 95	14.050 40	+ 831 55	10.533 61	9.434 97	+ 1.098 64

(1) Esclusa la linea Cerignola stazione-Città ed il tratto confine francese-Modane.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 930,451 di L. 345 e 962,256 di L. 45, corrispondenti a quelle 3.75 0[0, n. 201.980, di L. 258.75 e 213,449, di L. 33.75, al nome di Canova Anna, Giovanni, *Maria*, Giuseppe Ludovico e Riccardo di Carlo, minori, e prole nascitura dal detto Carlo Canova, domiciliati in Camandona, con vincolo d'usufrutto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Canova Anna, Giovanni, *Emilia-Adele-Costantina-Maria*, Giuseppe, Ludovico e Riccardo di Carlo, minori, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 542,732 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 375, al nome di Niggi *Giovannina* di Zaverio, nubile, domiciliata a Porto Maurizio, vincolata per dote della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Niggi *Leonarda-Luigia-Giovanna* di Zaverio, nubile, domiciliata a Porto Maurizio, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 268,656 di L. 176.25 (corrispondente a quella consolidato 5 0[0 n. 1,090,645 di L. 235), al nome di Boschi *Giuseppe* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Bonsignore Angela fu Eugenio, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boschi *Luigi-Giuseppe* fu Carlo, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0 cioè: n. 5188, per L. 1372, al nome di Ricci *Maria* e Pietro di Giacomo, minori, domiciliati in Firenze con usufrutto a favore di *Gore Maude* fu Ralph moglie di Ricci Giacomo fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricci *Francesca-Beatrice-Gore* e Pietro di Giacomo, minori domiciliati in Firenze, veri proprietarii della rendita stessa e vincolarsi d'usufrutto a favore di *Gore Ford Maude* fu Ralph moglie di Ricci Giacomo.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 diembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 dicembre, in lire 100.22.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 7 al 13 dicembre 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.20.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

5 dicembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	104.27 10	102.39 10	102.65 62
3 1/2 % *netto*.	103.23 47	101.48 47	101.73 20
3 % *lordo*....	70.58 33	69.38 33	70.14 84

CONCORSI

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'insegnamento professionale

CONCORSO al posto di insegnante di disegno d'ornato elementare, disegno geometrico e di proiezioni nella R. scuola industriale « Alberghetti » di Imola.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria

e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale), un concorso per il posto d'insegnante di disegno d'ornato elementare, di disegno geometrico e di proiezioni nella R. scuola industriale « Alberghetti » di Imola.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di invitare ad un esperimento i candidati migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà nominato per un anno, in via di esperimento, col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1600, e potrà essere confermato di anno in anno. Dopo due anni di non interrotto lodevole servizio potrà essere definitivamente confermato col grado ordinario e con lo stipendio di L. 1800.

Ove il candidato abbia il grado di ordinario o titolare in altra scuola, dipendente dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, potrà essere nominato immediatamente ordinario.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale), in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 gennaio 1909. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari, e di quelle non corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana costituzione fisica;
3° certificato penale;
4° certificato di buona condotta;
5° titoli di abilitazione all'insegnamento del disegno.

I documenti dovranno essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni; sarà titolo di preferenza l'abilitazione all'insegnamento artistico nelle scuole di arte applicata all'industria.

I documenti indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Gl'insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero e i funzionari dello Stato, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4, semprechè risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio. I candidati potranno pure unire alla domanda tutti gli altri documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine per il posto a cui aspirano.

I lavori in plastica ed i disegni, che i concorrenti volessero inviare, saranno restituiti a spese del Ministero, il quale però non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti.

Dovrà, inoltre, essere allegato in doppio esemplare un elenco, in carta libera, dei certificati e dei documenti inviati.

Roma, 3 dicembre 1908.

Per il ministro
SANARELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO ad una borsa di studio nella scuola di archeologia presso la R. Università di Roma.

Con le norme stabilite dal R. decreto 23 luglio 1896, n. 412, è bandito un concorso a una borsa di studio nella scuola di archeologia presso la R. Università di Roma, per il triennio scolastico 1908-911 con l'assegno di L. 1800 per ciascuno dei primi due anni e di L. 3500 per il terzo anno, da pagarsi a rate mensili posticipate.

I concorrenti dovranno presentare a questo Ministero (Direzione generale per l'istruzione superiore) la domanda di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1.20, corredata della laurea in lettere e del certificato di cittadinanza italiana. Nella domanda dovrà essere indicato con precisione il domicilio del concorrente.

Il termine per presentare le domande d'ammissione è fissato a tutto il 31 dicembre 1908.

Gli ammessi al concorso dovranno sostenere prove orali e scritte in una delle discipline archeologiche (antichità ed epigrafia romana, antichità ed epigrafia greca, archeologia dell'arte) e dimostrare di conoscere le lingue francese e tedesca.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno preciso degli esami, i quali avranno luogo presso l'Università di Roma.

Roma, 30 novembre 1908.

Il ministro
2 RAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 5 dicembre 1908

Presidenza del vice presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

Sul processo verbale.

ROSADI e MASINI dichiarano che se ieri avessero potuto trovarsi presenti avrebbero votato *no* sulla mozione dell'on. Fusinato.

VENDITTI, PILACCI, VALLE GREGORIO, COMPANS, CACCIA PUOTI, CORTESE, AGNETTI, FARINET ALFONSO dichiarano che avrebbero invece votato *sì*.

Il processo verbale è approvato.

Giuramento.

MARSAGLIA giura.

Verifica dei poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta ha dichiarato non contestabili le seguenti elezioni:

Brivio: Baslini Antonio; Valenza: Ceriana-Mayneri Michele; Bari: Lembo Paolo; Isernia: Cimorelli Edoardo; Leno: Frugoni Pietro.

Dichiara convalidate le elezioni medesime.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Francica-Nava, il quale chiede di conoscere le ragioni per le quali il treno di lusso che si arresta a Taormina non prosegue per Catania e Siracusa, dichiarando che la questione del prolungamento sarà studiata con desiderio di poter contentare le popolazioni interessate.

FRANCICA-NAVA dimostra che, col prolungare il treno da Berlino a Taormina fino a Catania e Siracusa, si farebbe cosa grandemente utile così a queste due città come ai viaggiatori; e perciò confida che il provvedimento invocato non si farà a lungo aspettare.

DE FELICE, che pure aveva presentato una consimile interro-

gazione, conferma essere necessario prolungare il percorso del treno fino a Catania; tanto più considerando che la distanza è appena di un'ora. Spera quindi che le ragioni della città di Catania saranno, come di giustizia, accolte.

Coglie l'occasione di domandare perchè mai nei vagoni a letto non si riserbino cabine speciali pei viaggiatori diretti a Catania, come si fa per quelli diretti a Messina e a Malta.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. De Tilla, il quale chiede che sia col 1° gennaio 1909 dato corso ai nuovi ruoli della imposta fondiaria, modificati giusta la legge sulla perequazione.

Dichiara che l'applicazione del nuovo catasto nella provincia di Napoli si effettuerà non appena la Commissione centrale avrà deciso circa i ricorsi che le sono stati presentati.

Si è già disposto perchè il personale necessario per dare corso ai nuovi ruoli non manchi al momento opportuno.

DE TILLA domanda che le deliberazioni della Giunta centrale siano subito applicate, almeno provvisoriamente, in quei pochi comuni della provincia di Napoli che hanno reclamato; e che le deliberazioni medesime, una volta divenute definitive, siano senza altro applicate a tutti i Comuni della Provincia.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. De Tilla, circa i locali degli uffici della Conservatoria delle ipoteche in Napoli e degli uffici postali e telegrafici del palazzo Gravina, affermando che l'Amministrazione delle finanze è nel medesimo ordine d'idee dell'onorevole interrogante, e che saranno emanati i necessari provvedimenti non appena saranno trovati locali adatti per la nuova sede.

DE TILLA, dice che la Conservatoria delle ipoteche non vuole abbandonare i locali oggi occupati, ed ostacola perciò ogni buona intenzione del Governo centrale. Chiede però che con la necessaria energia si provveda ad esaudire un legittimo desiderio della cittadinanza.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, rispondendo all'on. De Tilla circa la presentazione del disegno di legge sui portieri giudiziari, dichiara che il Governo, pur non potendo prendere un impegno a scadenza fissa, è animato dal proposito di presentare un progetto di legge con la maggior possibile sollecitudine.

DE TILLA prende atto di queste promesse, ricordando però che si ripetono da trent'anni, ed augurandosi che il progetto di legge sia presentato prima di Pasqua.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Riccio, che interroga sull'epoca in cui sarà pubblicato il regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale e sui criteri a cui si va informando la compilazione del detto regolamento.

Dichiara che fra pochissimi giorni il detto regolamento sarà emanato; quanto ai criteri che lo informeranno, sarebbe ora prematura ogni dichiarazione.

RICCIO raccomanda che nel testo unico della legge comunale siano comprese anche le leggi speciali che hanno attinenza con la vita dei comuni e delle provincie, al fine di evitare il pericolo di giurisprudenza non uniforme.

Raccomanda altresì che il nuovo regolamento non invada il campo riservato al potere legislativo.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Romussi, sulle cause del ripetersi dei suicidi nel cellulare di Milano, e sulla necessità di un'inchiesta parlamentare sugli stabilimenti penali dello Stato, dichiara che il Governo ha fatto la sua inchiesta, da cui è risultato che nel detto cellulare non si lamentano seri inconvenienti, ma solamente è da deplorare il contegno di alcuni del personale subalterno i quali propalano notizie assolutamente false.

Rileva che la percentuale dei suicidi consumati è bassissima, e se quella dei tentati appare più elevata, ciò deriva dal fatto che si tratta quasi sempre di suicidi simulati. In ogni modo è da escludersi assolutamente che dipendano da mali trattamenti cui siano esposti i detenuti.

Circa la inchiesta parlamentare, il Governo non la crede necessaria; ma la Camera è libera, se vuole, di prenderne la iniziativa.

ROMUSSI, dice che le sue informazioni sono diverse da quelle fornite al Governo, ed accenna a molti casi di suicidi, compiuti o tentati nel carcere di Milano, affermando che sono da attribuirsi a sorveglianza deficiente, e a soverchia severità di chi dirige lo stabilimento (Bravo).

FACTA, sottosegretario di stato per l'interno, conferma le proprie informazioni che risultano da richieste compiute da funzionari diligenti e coscienziosi.

ROMUSSI dichiara di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Presidenza del presidente MARCORA.

Presentazione di una relazione.

RAMPOLDI presenta la relazione sulla proposta di legge: « Obbligatorietà della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontoiatria ».

Discussione del disegno di legge: « Ordinamento delle borse di commercio e della mediazione e tasse sui contratti di lavoro ».

FORTUNATI dopo aver lodato il ministro Cocco-Ortu per avere nell'attuale periodo di lavori parlamentari avviato all'approvazione importanti disegni di legge, come quello sulle Camere di commercio, già discusso, e quello sugli infortuni del lavoro che si discuterà prossimamente, rileva che il presente progetto sulle borse è degno di essere accettato, come quello che è frutto di lunga esperienza e di studi maturi.

L'oratore non si farà eco delle molte recriminazioni che esso ha sollevato. Sa, poichè è detto nella relazione, che la Commissione parlamentare ha esaminato i voti espressi dagl'interessati ed è sicuro che ne abbia tenuto conto quanto più era possibile.

Circa la tessera personale per l'ammissione nelle borse, trova il provvedimento poco liberale e di scarsa efficacia pratica. Per quanto riguardi solo i frequentatori abituali delle borse esso viene a chiudere in certo qual modo e dentro certi limiti i mercati finanziari che nell'interesse del credito pubblico giova mantenere aperti a tutti.

Ritiene egualmente poco efficace l'obbligo fatto alle Camere di commercio di dare parere motivato sull'ammissione di nuovi titoli alle quotazioni.

Tale motivazione creerà, a suo avviso, seri imbarazzi specialmente nei casi di reiezione. È probabile anzi che, ad evitare fastidiose contestazioni, le Camere largheggieranno eccessivamente nell'ammissione dei titoli.

Una misura più opportuna sarebbe quella che vietasse ai mediatori in borsa di far parte dei Consigli d'amministrazione e dei Collegi sindacali di Società i cui titoli siano quotati in borsa.

Ciò non potrebbe che rendere più sereno e più indipendente il loro giudizio sulle quotazioni.

Poichè si dice imminente la riforma della legge sulle Società anonime, l'oratore raccomanda al ministro di studiare se non sia il caso di proporre che le Camere di commercio e il Ministero diano ai bilanci delle Società anonime la più larga pubblicità non solo nella forma attuale poco accessibile al gran pubblico e tardiva, ma in forma più pratica, con maggior sollecitudine e a portata di tutti (Bene).

L'oratore si diffonde quindi sulla necessità di adottare norme severe per la compilazione di questi bilanci ricordando le vicende di recenti manovre borsistiche.

Dichiara infine di accettare il disegno di legge come un primo notevole passo verso una definitiva riforma della legge che disciplina questa importante parte del movimento economico del paese,

e termina rilevando i seri vantaggi che la tutela razionale dei piccoli capitali assicurerà all'economia pubblica. I risparmi non affluiranno soltanto alle Casse di risparmio ed ai titoli di Stato, ma porteranno un sano alimento alle nostre industrie, primi elementi della ricchezza nazionale (Approvazioni — Congratulazioni).

CAVAGNARI dubita della efficacia di questo disegno di legge. Esso, a parere dell'oratore, avrebbe dovuto trovare il suo complemento in altre disposizioni dirette alla riforma del regime delle Società anonime.

Solo in tal modo si potranno purificare le nostre borse dalle illecite e losche speculazioni.

Inoltre l'oratore avrebbe voluto che questo disegno di legge, in coerenza colle norme della equità e coi principî del diritto comune, avesse dichiarato formalmente nulli i contratti differenziali a termine, i quali, checchè siasi affermato in contrario, si risolvono in pure e semplici scommesse.

E non può non deplorare che altra volta il legislatore italiano, per semplici preoccupazioni fiscali, abbia dato il suo riconoscimento a codesti giuochi dissimulati sotto le parvenze del contratto.

Cita in appoggio della sua tesi molte autorità: ricorda a cagion d'onore la campagna iniziata dal presidente Roosevelt contro le malsane speculazioni di borsa: ricorda che anche la patria giurisprudenza, nonostante le leggi del 1874 e del 1876, ha lungamente reluttato ad ammettere la validità dei contratti differenziali.

In nome della sana industria, e dell'onesto risparmio, insidiati da immorali speculazioni, chiede dunque che la presente legge sancisca finalmente la inefficacia giuridica dei contratti differenziali.

Vorrebbe poi rese più rigorose le condizioni per ammettere alla quotazione in Borsa i titoli industriali, non ritenendo sufficiente la garanzia dei due bilanci consecutivi, dato il modo come molte volte i bilanci stessi sono compilati.

Termina affermando che purtroppo questa legge non risanerà l'ambiente delle Borse italiane.

L'oratore darà perciò ad essa il suo voto contrario (Bene).

ROSSI TEOFILO è favorevole al disegno di legge. Si associa all'onorevole Cavagnari nel deplorare i giuochi di Borsa; ma gli osserva che è praticamente impossibile distinguergli dai veri e reali contratti differenziali, che non possono assolutamente essere vietati.

Nota che a nulla varrebbe un divieto, mentre le stesse speculazioni potrebbero farsi impunemente fuori delle Borse o presso le Borse stesse.

Osserva che un freno efficacissimo contro le speculazioni eccessive si ha nella possibilità di autorizzare il compratore ad ottenere la consegna anticipata dei titoli dal venditore.

Vuole più efficacemente tutelata la posizione degli agenti di cambio, trovando eccessivo il divieto loro fatto di negoziare nello interesse proprio.

Così pure approva il limite di due esercizi per la quotazione in borsa dei titoli industriali.

Voterà quindi a favore del disegno di legge. (Approvazioni).

FIAMBERTI, crede eccessive le lamentele e le censure dell'onorevole Cavagnari. Afferma che disconoscere i contratti a termine significherebbe rendere inutili le borse, poichè i contratti si fanno presso gli agenti di cambio e presso i banchieri.

Il contratto a termine è inerente all'indole del mercato dei titoli e lo dimostra la esperienza di tutti i paesi del mondo. Senza la borsa sarebbe impossibile la vita di quelle grandi Società anonime che sono il nerbo della vita industriale odierna.

Sono i paesi economicamente potenti che hanno le borse, i paesi, dove si fanno gli affari: e per impedire gli affari cattivi non si possono vietare gli affari buoni. Non bisogna spaventarsi della speculazione, che è l'anima della vita economica. Sarebbe poi assurdo giuridico ed economico vietare i contratti a termine, nè è possibile impedire che tali contratti si liquidino nella sola liquidazione delle differenze.

Bensì compito del Governo si è quello di impedire la frode e l'aggiotaggio; ma per ciò basta applicare il Codice penale.

L'oratore è convinto che, ad impedire, per quanto è possibile, gli inconvenienti, giovino ottimamente le disposizioni proposte. Contro l'abuso dei contratti differenziali vi è la disposizione, già adottata per decreto Reale ed ora convertita in legge, che permette in certi casi la anticipata liquidazione.

Esorta quindi la Camera ad approvare il disegno di legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, rispondendo all'on. Cavagnari, che ha combattuto come insufficiente il disegno di legge, ed associandosi a quanto hanno detto gli onorevoli Rossi e Fiamberti, osserva egli pure che non sarebbe nè possibile, nè opportuno vietare i contratti a termine, ormai dalla dottrina e dalla pratica universalmente accettati e riconosciuti.

Nota che nessun regime legislativo potrà impedire che accanto alle buone e sane si svolgano anche le non buone speculazioni; ma a reprimere le frodi provvede la legislazione penale.

Osserva poi che il miglior freno contro i giuochi sfrenati si ha nel diritto di sconto, ossia di anticipata liquidazione, nell'intervento, reso obbligatorio, dell'agente di cambio, e nelle maggiori cautele poste per la quotazione dei titoli industriali.

All'on. Fortunati dimostra l'utilità pratica della tessera d'ingresso alle borse.

Nota che l'obbligo di motivare le deliberazioni con le quali si ammettono nuovi titoli industriali alla quotazione rappresenta una guarentigia di più per la pubblica buona fede.

All'on. Teofilo Rossi osserva che i requisiti posti per l'esercizio della professione di mediatore non possono dirsi troppo rigorosi, nè eccessiva la misura della cauzione: dimostra poi esser necessario vietare ad essi di negoziare titoli propri.

Annunzia essere allo studio, presso un'apposita ed autorevole Commissione, un disegno di legge sulle Società anonime.

Termina pregando la Camera di approvare il disegno di legge.

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, osserva all'on. Cavagnari che la possibilità degli abusi non è ragione sufficiente per vietare forme di contrattazione, che rispondano agli usi generali del commercio, ed alcune delle quali, come il riporto, rispondono ad una vera necessità.

A reprimere gli abusi e l'aggiotaggio provvede il Codice penale: a prevenirli, poi, e per quanto è possibile, tendono precisamente le proposte disposizioni.

Non ha difficoltà ad aggiungere all'articolo 24 la disposizione, proposta dall'on. Fortunati, per la quale i membri di Consigli d'amministrazione di società commerciali non possono esercitare contemporaneamente l'ufficio di agente di cambio.

Quanto al diritto di sconto, nota che la speculazione al rialzo non è meno dannosa di quella al ribasso, quando sia effetto di aggiotaggio; e dichiara che egli personalmente sarebbe disposto ad ammetterlo in via normale, e così a favore del compratore come a favore del venditore.

Confida che la Camera darà voto favorevole a questo provvido disegno di legge. (Bene).

(Si approvano i primi due articoli).

ROSSI TEOFILO, all'articolo terzo, crede eccessivo che il presidente possa, in caso di urgenza, sostituirsi alle deliberazioni della Camera di commercio.

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, dimostra la necessità di lasciare al presidente questo potere eccezionale.

ROSSI TEOFILO, non insiste.

(Si approvano gli articoli 3, 4 e 5).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, all'articolo sesto prega la Commissione di non insistere nella sua aggiunta, per la quale la denuncia delle insolvenze non ha luogo in caso di concordato.

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, sostiene la proposta, dimostrandone la utilità.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, non insiste purchè si dica che il componimento amichevole deve essere intervenuto con tutti gli interessati.

(L'art. 6 è approvato con questa aggiunta. — Si approvano gli articoli successivi fino all'11).

LUZZATTO RICCARDO, sull'art. 12, trova eccessivo che non possano esser quotate le azioni della Società per azioni, che non abbiano più di due anni di vita, mentre tale limite non esiste per le altre Società e in genere per tutti gli altri titoli industriali. A siffatte insufficienti cautele crede preferibile il regime della libertà.

Chiede poi se i titoli non quotati possono essere negoziati.

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, difende l'articolo così come è proposto, che ha per sè il voto di tutte le Camere di commercio, meno quella di Milano.

Dichiara poi che anche i titoli non quotati potranno essere negoziati.

Propone infine il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo intorno al disegno di legge per la riforma delle Società anonime, fa voti che la presentazione di questo disegno abbia luogo sollecitamente ».

COCCO ORTU, ministro di agricoltura, industria e commrcio, accetta l'ordine del giorno della Commissione, mantiene l'articolo come è stato proposto.

CHIESA, si associa all'onorevole Luzzatto Riccardo e chiede che l'art. 12 sia votato per divisione.

(La Camera approva la prima e la seconda parte dell'art. 12. Approva anche l'ordine del giorno della Commissione).

CURIONI, all'art. 13, vorrebbe che invece di « enti morali, » si dicesse « enti giuridici »,

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, crede più chiara la dizione proposta.

(Si approvano gli articoli 13 e 14).

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, all'art. 15 propone che il diritto di sconto sia vietato nel periodo di quattro giorni (invece che sei) antecedenti e susseguenti a quello della liquidazione.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, accetta.

(Si approvano gli articoli 15 e 16).

ROSSI TEOFILO, all'art. 27, vorrebbe che invece di « valori pubblici », si dicesse « valori quotati in borsa ». Crede poi inopportuno e pericoloso stabilire l'orario unico per tutte le borse.

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, accetta la modificazione di forma. Deve mantenere ferma la disposizione relativa all'orario unico, che eliminerà gravissimi inconvenienti.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, si associa al relatore.

ROSSI TEOFILO, non è persuaso, ma non insiste.

(Si approva l'articolo 17, sostituendo alle parole: « valori pubblici » le altre: « valori indicati all'articolo 11 ». Si approvano gli articoli sino al 21).

ROSSI TEOFILO, all'articolo 22, chiede che la moralità e correttezza di chi aspira all'ufficio di agente di cambio sia attestata dalla locale Camera di commercio, invece che da un Istituto bancario. Trova eccessivo determinare in centomila lire il massimo della cauzione.

DI STEFANO e CORNAGGIA, si associano a questa seconda osservazione, chiedendo che, almeno per gli attuali agenti, si mantengano i limiti attuali e, subordinatamente chiedendo che si prefigga un maggior termine per l'aumento della cauzione.

GIOVANELLI EDOARDO, relatore difende la disposizione proposta, osservando che la mediazione degli attuali agenti è equamente disciplinata nelle disposizioni transitorie.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commerio, si associa al relatore, osservando che con questa legge si accrescono notevolmente le attribuzioni degli agenti di cambio.

(L'articolo 23 è approvato).

ROSSI TEOFILO, all'articolo 24, propone un'aggiunta nel senso che, fermo il divieto ai mediatori di esercitare il commercio relativo alla specie di mediazione da essi professata, sia però concesso loro l'impiego dei propri capitali in acquisti, vendite ed altre operazioni che non rivestano carattere di speculazione.

Vorrebbe poi che agli agenti di cambio che abbiano assunto uffici direttivi in Società o in Banche sia non revocata ma semplicemente sospesa la loro qualità.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltara, industria e commercio, non può accettare l'aggiunta che giudica pericolosa.

ROSSI TEOFILO, non insiste.

(Si appova l'articolo 24 — Approvansi gli articoli 25 e 26).

ROSSI TEOFILO, all'articolo 27 non comprende perchè l'agente debba accertare i cambi limitatamente ai conti di ritorno: propone che si sopprima questa limitazione. Propone pure che invece di « valori pubblici » dicasi « valori indicati nell'articolo 11 ».

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, accetta.

(L'art. 27 è approvato con queste due modificazioni — Si approvano gli articoli 28 e 29).

ROSSI TEOFILO, all'art. 30, vorrebbe che la facoltà di richiedere la presentazione dei libri dei mediatori fosse riservata al presidente della Camera di commercio.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, mantiene la formula proposta.

Si approvano gli articoli dal 30 al 33 inclusivamente).

Presentazione di relazioni.

LANDUCCI presenta la relazione sulla proposta di legge sul rinnovamento dei Consigli comunali e provinciali che ritorna modificata dal Senato.

POZZI presenta le relazioni sui disegni di legge:

Autorizzazione di spese per opere pubbliche, provvedimenti per agevolarne la esecuzione nelle Puglie, ripartizione di stanziamenti e trasporto di fondi nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909.

Maggiori assegnazioni da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909.

CAO-PINNA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Aumento di L. 500,000 alla dotazione del capitolo 52: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1908-909.

ABIGNENTE, presenta la relazione sul disegno di legge:

Autorizzazione di spesa straordinaria per i lavori di riordinamento della sede del Senato del Regno.

GIOVANELLI EDOARDO presenta la relazione sul disegno di legge:

Autorizzazione di spesa per lavori straordinari nelle agenzie delle imposte.

Sull'ordine del giorno.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, propone che martedì si discutano le interpellanze sull'esercizio ferroviario, e che subito dopo si discutano i provvedimenti per le Puglie e altri due disegni relativi al Ministero dei lavori pubblici.

CAVAGNARI, avendo egli pure una interpellanza sul servizio ferroviario, osserva che solo ieri fu distribuita la relazione concernente tale servizio. Crede quindi prematura tale discussione per martedì.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, crede che la Camera abbia elementi sufficienti per tale discussione.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se è vero che il prefetto di Firenze ha proibito l'affissione di un manifesto dell'editore Nerbini che annunzia la ristampa delle *Mie prigioni*.

« Pinchia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla deficienza delle stazioni di Roccalumera, Santa Teresa, Riva e Guardini, non rispondenti al movimento ed al traffico crescente di quei centri.

« Ludovico Fulci, Nicolò Fulci ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della guerra sul minacciato trasloco da Piacenza del comando d'artiglieria da costa.

« Rainerí, Cipellí, Fabri e Manfredi ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro delle poste sulle condizioni dei servizi postali e telegrafici di Taormina non rispondenti all'importanza, cui è assurta quella città pel movimento dei forestieri.

« Ludovico Fulci, Nicolò Fulci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda apportare riforme alla legge 4 marzo 1877 sulla pesca, al fine di semplificarla e di migliorarla, a tutela della pesca e delle opere di piscicoltura, ed a vantaggio delle condizioni economiche e morali dei pescatori.

« Miliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrfi per sapere se creda umano e giusto mantenere le attuali irrisorie retribuzioni dei portalettere rurali.

« Strigari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere quando sarà presentato alla Camera il disegno di legge di riforma degli Istituti nautici del Regno.

« Strigari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per sapere per quale causa o colpa fu punita di sospensione l'operaia Vaccari della manifattura dei tabacchi in Modena.

« Ferrarini, Agnini, Vicini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda presentare sollecitamente alla Camera il disegno di legge modificato dal Senato sulle decime ed altre prestazioni fondiarie, oppure se intenda proporre un'altra proroga della legge 14 luglio 1887.

« Niccolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda provvedere a far cessare l'ostruzionismo, che la sopraintendenza degli scavi dell'Etruria va facendo agli scavi di Ferento, concessi alla Società « Pro Ferento » di Viterbo, specialmente in un momento, in cui una improvvisa sospensione dei lavori, come quella che si minaccia, arrecherebbe gravissimo danno alla buona riuscita degli scavi.

« Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non sia equo e doveroso assegnare una congrua retribuzione ai porta-lettere e pedoni rurali, che occupano l'intiera giornata nell'esercizio delle loro funzioni.

« Scellingo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se il Governo è disposto ad agevolare l'istituzione di una scuola media di commercio a Messina, secondo le recenti deliberazioni degli enti cointeressati di quella città.

« Arigò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se sarà istituita a Messina una scuola industriale in sostituzione della scuola d'arti e mestieri. E quando?

« Arigò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulla interpretazione data dalla circolare 62 del 10 ottobre 1908, all'ultimo comma dell'art. 6 della legge 15 dicembre 1907, n. 763, e sui provvedimenti che l'onorevole ministro crederà di adottare per evitare nell'avvenire che due fratelli sieno contemporaneamente chiamati in servizio.

« Arigò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se, in presenza della tragica morte incontrata in studi ed esperimenti nell'interesse della cosa pubblica ed in servizio dello Stato, nel R. balipedio di Viareggio, dai tenenti di vascello Mazzuoli e Cipelli, intenda provocare dall'Amministrazione del tesoro speciali provvedimenti a favore delle loro sventurate famiglie.

« Santini ».

« Il sottoscritto, in presenza del divieto opposto dalle autorità politiche di Firenze alla rappresentazione dell'opera *Cadore*, interroga il ministro dell'interno per sapere se il Governo creda disdicevole sieno rammentate le lotte durate per conquistare l'indipendenza.

« Riccardo Luzzatto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda provvedere alla deficienza numerica del personale del genio civile nella provincia di Bari.

« Cipriani-Marinelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se intenda o meno di obbligare con tutti i mezzi di legge la Società telefonica di Zurigo a completare la rete telefonica urbana di Savona estendendola fino al vicino comune di Ellera a sensi della concessione accordata con decreto 14 febbraio 1894.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere quando intenda ottemperare a quanto è prescritto dall'articolo 14 della legge 9 luglio 1905, numero 413, circa la costruzione della ferrovia silana.

« Alfonso Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dello interno sui fatti dolorosi avvenuti in Ancona nel pomeriggio del 27 novembre.

« Vecchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri degli esteri e dell'agricoltura, industria e commercio, per conoscere quanto ci sia di vero nelle voci corse di un minacciato aumento del dazio doganale sugli agrumi negli Stati Uniti d'America e quali pratiche abbiano fatto per scongiurare siffatto pericolo ed evitare la grave jattura, che ne verrebbe, specialmente alla Sicilia.

« Di Stefano ».

« I sottoscritti interpellano l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro delle poste e telegrafi sull'applicazione della legge di stato giuridico nel caso della destituzione del dottore Antonino Campanozzi.

« Turati, Agnini, Antolisei, Aroldi, Badaloni, Barzilai, Berenini, Bissolati, Borciani, Chiesa, Comandini, Costa, De Andreis, De Felice-Giuffrida, Dell'Acqua, Faranda, Giacomo Ferri, Gatti, Riccardo Luzzatto, Marazzini, Mira, Mirabelli, Montemartini, Morgari, Pennati, Pescetti, Pozzato, Romussi, Rondani, Sichel, Taroni, Tasca, Todeschini, Treves, Vallone, Viazzi, Zerboglio, Valeri».

« Il sottoscritto interpella il ministro dei lavori pubblici per sapere se fra le contabilità passive da addossarsi a carico delle Società ferroviarie nella liquidazione dei conti del loro esercizio non intenda di comprendere le somme necessarie per riparare in un'equa misura al danno causato dalla violazione dei patti e delle condizioni stipulate dallo Stato a favore degli impiegati ferroviari più specialmente per il loro trattamento di pensione. Quali siano i provvedimenti che egli intenda di adottare a difesa dei diritti sconosciuti.

« Villa »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sull'andamento della questione ferroviaria.

« Cavagnari »

PRESIDENTE, annuncia una mozione dei deputati Raineri ed altri.

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

Il discorso di S. E. il ministro Tittoni continua ad essere largamente commentato dalla stampa estera. Ne diamo i giudizi dei giornali più importanti, cominciando da quelli di Vienna.

Il *Fremdenblatt* scrive:

« L'accordo italo-russo, il quale si rivelò già una volta, cioè quando sorse il progetto della ferrovia dal Danubio all'Adriatico, non è che la naturale conseguenza del cambiamento avvenuto dopo la rivoluzione turca nei rapporti fra le potenze europee. Non si può affatto dire che l'Italia con tale accordo si metta in opposizione con la nostra politica balcanica e che abbia alcuno scopo contro di noi. Non possiamo quindi che accoglierlo con soddisfazione poichè rende più facile l'attuazione, anche per noi gradita, dell'idea della Conferenza e contribuirà alla generale pacificazione.

« Quanto ai fatti avvenuti nell'Università di Vienna ai quali ha accennato l'on. Tittoni, è da notarsi che da quando l'alleanza è stata conclusa si è sempre trovato modo di richiamare, a vantaggio dell'alleanza stessa, l'attenzione sugli avvenimenti che potessero avere sopra di essa una influenza favorevole o sfavorevole. Tale sistema è uno dei mezzi di cui i due Governi dispongono perchè l'alleanza non venga turbata e possa anzi essere consolidata.

« L'on. Tittoni ha detto la verità quando ha dichiarato che esistono a tale proposito le migliori disposizioni da parte dell'Austria-Ungheria.

« Nondimeno la conferma di questo fatto è stata un utile schiarimento all'opinione pubblica italiana.

« Osserva che l'on. Giolitti, facendo il bilancio della politica della triplice nei riguardi dell'Italia, rilevò che questa, in un lungo periodo di pace sicura, fu messa in condizione da poter fare così rapidi progressi quali non furono raggiunti da alcun paese vicino.

« La pace e lo sviluppo economico: ecco la vera intenzione e l'unico scopo della nostra politica; ed è per questo che noi ci rallegriamo assai della dichiarazione dell'on. Giolitti che fra l'Austria-Ungheria e l'Italia nessun dissenso può sorgere che non possa essere facilmente appianato. Tali parole costituiscono la più brillante difesa che siasi udita da lungo tempo del mantenimento dell'alleanza ».

La *Zeit* dice:

« Quanto in Italia il mantenimento della pace formi la linea direttiva decisiva della politica estera risulta, oltre che dalle dichiarazioni dell'on. Tittoni, da quelle del presidente del Consiglio, on. Giolitti, che ha rilevato che lo sviluppo attuale dell'Italia ha bisogno, come condizione prima, di una politica di pace ».

Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive:

« L'approvazione della politica estera dell'on. Tittoni da parte della grande maggioranza della Camera è un avvenimento d'importanza storica. Dal discorso del ministro Tittoni risultano per l'Austria-Ungheria due punti principali che incoraggiano la fiducia nella pace e cioè: 1° le parole dirette al popolo italiano con le quali il ministro ha detto che la perseveranza nella triplice risponde agli alti interessi dell'Italia; 2° l'apostrofe ai popoli balcanici dalla quale risulta che l'Italia e la Russia, che si trova d'accordo coll'Italia, dimostrano ad essi le loro simpatie soltanto appoggiandoli in via diplomatica.

« L'accentuazione dell'accordo colla Russia è nel discorso dell'on. Tittoni caratteristica essenziale, e tale accordo non è affatto contrario all'idea della triplice ».

Il *Neues Wiener Tageblatt* conchiude:

« Il discorso del ministro Tittoni ed il voto della Camera italiana costituiscono un alto affidamento pel mantenimento della pace europea in un momento così grave ed importante ».

La *Volkszeitung* dice che il ministro col suo chiaro linguaggio ha reso un grande servigio alla pace.

Il *Reichspost* dice che il voto di fiducia dato dal Parlamento italiano all'on. Tittoni è un fatto che deve essere accolto ovunque con soddisfazione.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino scrive:

« Le dichiarazioni dell'on. Tittoni, improntate a concetti di un vero uomo di Stato, sono state lette in Germania con vivo interesse. Il voto della Camera italiana prova che essa sa pienamente apprezzare la condotta seguita dal Governo in una difficile situazione e che essa rifiuta di lasciarsi influenzare nel suo giudizio dall'apprezzamento incompleto di avvenimenti, dei quali l'on. Tittoni ha dimostrato alla Camera la complessa natura.

« L'on. Tittoni, al quale si è aggiunto con la stessa fermezza l'on. Giolitti, ha nuovamente provato che risponde ai vitali interessi dell'Italia il perseverare da parte sua in una politica di stabilità nelle sue alleanze e nelle sue amicizie. In Germania non si è mai dubitato che l'attuale Gabinetto italiano rimarrà su questa via ».

Il *Tag*, nuovo giornale di Berlino, dice che il voto di ieri alla Camera italiana è una manifestazione di pace ed è l'avvenimento del giorno.

La *Novoje Wremia* di Pietroburgo, commentando il discorso pronunziato ieri alla Camera italiana dall'on. Tittoni, si dice soddisfatta delle dichiarazioni fatte dal ministro Tittoni e vede nella constatazione contenuta in quelle dichiarazioni del ravvicinamento tra l'Italia e la Russia e nelle conseguenze che esso è chiamato ad avere, una sicura garanzia del mantenimento della pace.

Oltre questi sunti dei giornali, si hanno i seguenti dispacci:

Costantinopoli, 6. — « Le dichiarazioni dell'on. ministro Tittoni, riguardo la giovine Turchia, sono state qui accolte con viva soddisfazione ».

Pietroburgo, 6. — « Il discorso del ministro Tittoni ha prodotto eccellente impressione nelle alte sfere. L'opinione pubblica e la stampa credono che le dichiarazioni del ministro italiano rianimeranno la speranza di una soluzione pacifica della questione sollevata dalla politica austriaca.

Alcuni giornali rilevano che il discorso dell'on. Tittoni ha confermato dal banco del Governo l'*entente* italo-russa pei Balcani ».

*
* *

Le trattative austro-russe per la riunione della Conferenza non sembrano prossime ad una soluzione.

A rompere gli indugi, un dispaccio da Pietroburgo, 5, dice:

« Corre voce nei circoli diplomatici che nella politica della Russia si manifesterebbe una nuova tendenza.

Essa vorrebbe trovare una soluzione rapida alla situazione attuale per mezzo di una Conferenza.

Si assicura che la diplomazia russa cerchi, col consenso dell'Austria, di decidere la Turchia a riconoscere l'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria contro un compenso finanziario sotto forma di prestito.

Da parte sua l'Austria avrebbe consentito a comprendere l'annessione della Bosnia ed Erzegovina nel proprio programma della Conferenza, qualora le potenze prendano prima l'impegno di non opporsi a questa annessione.

Si dice inoltre che la nuova tendenza diplomatica della Russia dipende dall' influenza del ministro delle finanze, il quale insisterebbe per la soluzione della crisi orientale che impedisce di contrattare il prestito estero russo.

Le dichiarazioni del ministro Iswolsky alla Duma sono attese per martedì ».

***

Nel Marocco rinasce la calma e la tranquillità. Un dispaccio da Parigi reca che la risposta di Mulay Hafid alla nota franco-spagnola giunse l'altra sera a Tangeri portata da un cugino di Hafid. I membri del corpo diplomatico ne presero conoscenza. La Nota è stata tradotta e comunicata ai vari Governi.

Hafid conferma il suo benestare su tutti i punti, salvo per la questione dei debiti del Maghzen, pei quali vuole una verifica. Si ritiene che le potenze non faranno obbiezione.

***

Si telegrafa da Porto Principe, 6:

« Una delegazione del Comitato di salute pubblica si è recata fuori della città ed ha dato al generale Simon il benvenuto a nome della popolazione, consegnandogli una corona e delle palme. Il generale allora, accompagnato da una scorta d'onore e seguito da numerosa folla, si è recato alla cattedrale, ove l'arcivescovo ha cantato un *Te Deum*.

All'uscita del generale dal tempio vi è stata una grande ovazione, mentre rullavano i tamburi e squillavano le trombe.

Dopo aver percorso le vie cittadine, il generale Simon si è recato alla sua residenza.

L'ex presidente Nord Alexis e le persone che lo accompagnano hanno lasciato il *Duguay-Trouin* e si sono imbarcati sulla nave tedesca *Sarnia* per Kingston ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri l'altro S. E. l'ambasciatore degli Stati Uniti, che gli presentò la Croce d'onore decretatagli dalla Società umanitaria americana per l'opera spiegata a favore della pace.

S. M. il Re ricevette ieri il cav. Filippo Cremonesi ed il cav. Bartolomeo Sanguinetti, ambedue delegati del Cile al Congresso degli italiani all'estero.

Il cav. Sanguinetti consegnò al Sovrano una medaglia d'oro della 6ª compagnia dei pompieri italiani « Cristoforo Colombo » di Valparaiso (Cile).

S. M. s'intrattenne cordialmente con loro interessandosi della condizione degli italiani nel Cile e mostrandosi informato dei problemi dell'emigrazione e della espansione coloniale.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si riunisce stasera in seduta pubblica alle ore 21.

Per il monumento a V. E. II. — La Sottocommissione tecnico-artistica per il monumento a Re Vittorio Emanuele II, nelle quattro adunanze tenute dal 3 corrente ad oggi, ha esaminato i bozzetti delle figure decorative rappresentanti la Scultura, la Pittura, l'Architettura e la Musica, suggerendo modificazioni per alcuni di essi.

Ha poi approvato i bozzetti del senatore Monteverde e del professore Jerace per i due grandi gruppi in bronzo del Pensiero e dell'Azione.

Ha esaminato inoltre i bozzetti delle statue rappresentanti i mari Tirreno e Adriatico, opere degli scultori Canonica e Quadrelli, ed ha ritenuto che debbano essere modificati.

Il Congresso delle Biblioteche popolari. — Ieri, alle ore 10, nella sala degli Orazi e dei Curiazi, in Campidoglio, ha avuto luogo l'inaugurazione del 1º Congresso nazionale delle « Biblioteche popolari » e dell' « Unione italiana per l'educazione popolare ».

Oltre 300 congressisti e numerosi invitati intervennero alla cerimonia. Vi assistevano notabilità cospicue fra le quali S. E. Rava, ministro della pubblica istruzione, il sindaco Nathan, i senatori Tommasini e Bodio, gli onorevoli Luzzatti, Credaro, Pinchia, De Asarta, Martini, Alessio, Sacchi, Comandini, Romussi, Baccelli Alfredo, Antolisei, Zerboglio, Vicini, il generale Porro di Santa Maria della Bicocca, rappresentante il ministro della guerra, l'ammiraglio Leonardi Cattolica, rappresentante il ministro della marina, ecc.

L'on. Turati, presidente, diede comunicazione delle numerose, cospicue adesioni, fra le quali quelle delle LL. EE. Giolitti, Mirabello, Carcano, Bertolini e Schanzer.

Il sindaco Nathan, a nome di Roma, portò con un elevato discorso, il saluto di Roma ai congressisti, di Roma riconoscente perchè coll'opera loro, istituendo ovunque le Biblioteche popolari, sarà facile un maggior progresso nel cammino del pensiero libero, contro ogni argine al sapere, contro l'oscurantismo.

Seguì S. E. Rava che porse, con elevata ed elegante parola, il saluto del Governo, augurandosi che sempre più il sentimento del libro, l'amore alla lettura, l'avidità di apprendere penetrino nella coscienza del popolo, dando novella vita all'operaio.

Plaudì all'iniziativa dei privati e del Comitato per le Biblioteche popolari, spronò i congressisti a proseguire nel lavoro fecondamente iniziato e promise l'aiuto del Governo.

L'on. Turati, quindi, espose gli scopi del Congresso, esaltando l'opera dei ministri Orlando e Rava per l'incremento dell'istruzione popolare e fece voti perchè l'istituzione delle Biblioteche popolari, tanto diffuse ormai in Milano, sia al più presto un fatto compiuto anche nelle altre città, completando così quell'educazione che il popolo non può attendere unicamente dalla scuola.

A nome dei congressisti parlò il prof. Ales, ringraziando S. E. Rava, il sindaco Nathan, l'on. Turati.

La semplice, ma interessante cerimonia, alle ore 11.30 ebbe termine.

Nel pomeriggio il Congresso si riunì nell'aula magna dell'Università, per procedere ne' suoi lavori. Furono dapprima eletti presidenti: senatore Bodio, onorevoli Luzzatti, Martini, Barzilai, Credaro, Maggiorino Ferraris — segretari: professori Celani, Viscano, Fago, signora Longoni Vecchi, signorine Lémaire, Pagliari, Malnate.

Svolsero importanti temi gli onorevoli Turati e Luzzatti.

Alla unanimità venne approvato un ordine del giorno facente voti che i Municipi, gl'Istituti pubblici e le Cooperative di case popolari si colleghino con le biblioteche popolari al fine di fondersi, nei rinnovati centri di abitazione, segnatamente pel prestito dei libri.

Stamane il Congresso proseguì nei suoi lavori.

Domani sera, alle ore 21, il Municipio darà un ricevimento in onore dei congressisti.

Riposo festivo e settimanale. — Un manifesto del municipio di Roma reca:

A richiesta della R. prefettura e per opportuna norma di chiunque vi abbia interesse, si avverte che la disposizione dell'art. 2 della legge 7 luglio 1907, n. 489, con la quale si esonerano dal riposo settimanale gli operai addetti a determinate industrie, poste in speciali condizioni, non esonera dall'osservanza dell'art. 9 della legge (testo unico) 10 novembre 1907, n. 818, per il quale le donne e i fanciulli debbono sempre godere di un giorno di riposo per ciascuna settimana.

Non è vietato per altro che il riposo alle donne ed ai fanciulli sia dato in qualsiasi giorno della settimana, così che nelle industrie per le quali è dichiarata la sospensione dell'osservanza del riposo settimanale, si può consentire che venga istituito un sistema di turno di riposo per le donne e per i fanciulli il quale permetta all'azienda di funzionare senza interruzione.

Nella Somalia italiana. — S. E. il ministro degli affari esteri ha ricevuto, via Lamu, in data di Mogadiscio 25 novembre, il seguente telegramma dal governatore della Somalia italiana:

« Telegrafai il 21 corrente al comandante delle truppe in Afgoi che, secondo informazioni da Balad, i dervisci avevano deciso di aggredire, il 22 corrente, i villaggi dei Gheledi. Un'informazione contemporaneamente ricevuta ad Afgoi precisava che l'aggressione sarebbe stata diretta contro Bullalò ad otto chilometri a nord di Afgoi, dall'altra parte del fiume. Il comandante delle truppe, la mattina del 22, stabilivasi a Bullalò con 511 uomini e con la banda dei Gheledi, recentemente costituita. Alle ore 17 comparvero i dervisci marciando contro Bullalò su due file serrate. A 400 metri le truppe formarono il quadrato per il fuoco. Dopo un momento di esitazione e qualche colpo di fucile, il nemico si mise in fuga disordinata. Nessuna perdita nelle nostre truppe. La banda dei Gheledi, lanciata all'inseguimento dei dervisci, ebbe un morto ed un ferito. Le perdite del nemico sono considerevoli: furono, nella mattina seguente, contati 48 morti, ma altri feriti mortalmente debbono essere caduti poco lontano. Un derviscio fu fatto prigioniero; furono presi cinque fucili, una pistola e molte lancie. I dervisci contavano 34 fucili ed oltre 2000 lancie: reputo abbiano questa volta fatto il massimo sforzo: ritengo che abbiano marciato su Bullalò credendo di trovare soltanto la banda dei Gheledi. Le truppe fecero una larga ricognizione senza incontrare il nemico, e rientrarono la mattina del 23 ad Afgoi tra immensa ovazione dei Gheledi.

« La colonia è tranquilla; gli Uaian hanno terminato il taglio della boscaglia fra Afgoi e Mogadiscio. Sto in trattazione coi Bimal e i Matan affinchè facciano altrettanto nei rispettivi territori ».

Servizio telefonico. — Dal 1° corrente è andata in vigore la convenzione fra l'Amministrazione francese e quella italiana che istituisce il servizio degli avvisi telefonici.

Con ciò il servizio telefonico colla Francia può dirsi completato, perchè prima occorreva un preventivo accordo fra i corrispondenti per effettuare una conversazione, mentre ora tale accordo è raggiunto facilmente mercè l'avviso telefonico, col quale si possono prefissare le conversazioni internazionali per un'ora stabilita.

La tassa degli avvisi in questione corrisponde al quarto della ordinaria tariffa delle conversazioni, in analogia a quanto praticasi nel servizio telefonico interno.

Bologna ai Caracci. — Ieri, sotto il portico dell'Istituto di Belle arti, a Bologna, venne scoperto e inaugurato con solenne cerimonia un ricordo ai celebri pittori Caracci, fondatori della scuola bolognese.

Il ricordo consiste in una grande lapide, elegantemente ornamentata su disegno del prof. Gordini.

Sopra di esso in un ricco medaglione sono scolpiti ad alto rilievo i tre busti dei Caracci, opera questa del prof. Golfarelli; nella lapide è incisa la seguente iscrizione:

In questa casa delle arti — Dove perpetui durano — Gli ammaestramenti — Di Ludovico, Annibale ed Agostino Caracci — Qui dove è il tempio — Delle opere immortali — Un Comitato di cittadini — E gli artisti della Società « Arte e Vita » — Nel Dicembre dell'anno 1908 — Posero.

Tutti gli artisti hanno prestato gratuitamente l'opera loro.

Alla cerimonia inaugurale intervennero le autorità governative, municipali e scolastiche. Nell'aula magna dell'Istituto di Belle Arti venne, poscia, tenuta una conferenza sui Caracci dal prof. Albini della R. Università.

Fenomeni tellurici. — Nel territorio di Galati di Tortorici (Messina) nei giorni di venerdì e sabato decorsi si sono ripetute scosse di terremoto ondulatorio che allarmarono la popolazione e produssero qualche danno.

Il prefetto inviò sul posto un ingegnere del genio civile.

Gli strumenti dell'osservatorio di Messina registrarono lievemente tali scosse di origine incerta.

A Messina la scossa lesionò le chiese e parecchie case private

Movimento commerciale. — Il 2 dicembre furono caricati: a Genova 1042 carri, di cui 430 di carbone pel commercio e 75 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 295, di cui 108 di carbone pel commercio e 34 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 266, di cui 167 di carbone pel commercio e 34 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 244, di cui 91 di carbone pel commercio e 28 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 120, di cui 60 di carbone pel commercio e 33 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca*, è giunta a Porto Principe. La *Galileo* è giunta a Derindje.

Marina mercantile. — Da Filadelfia il 3 corrente ha proseguito per Napoli e Genova il *Lombardia*, della N. G. I. Il *Lazio*, della stessa Società, è giunto a Santos. Da Montevideo ha proseguito per Genova e scali intermedî il *Regina Elena*, pure della N. G. I. Il *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a New York. Il *Florida*, del Lloyd italiano, è giunto a Montevideo. Il *Nord America*, della Veloce, è giunto a New York. L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Genova.

ESTERO.

Le poste inglesi. — Avvicinandosi le feste natalizie il *Postmaster General*, di Londra, la cui carica corrisponde a quella di ministro delle poste in Italia, richiama l'attenzione del pubblico sulla necessità di impostare la corrispondenza man mano che è pronta senza attendere la sera od il mattino e ciò per facilitare la cernita al personale postale.

La richiesta del *Postmaster General* è giustificata dal fatto che mentre in Londra si impostano generalmente fra le 12 e le 5 pomeridiane circa 300,000 lettere, fra le 5 e le 6 pom. se ne impostano non meno di 700,000 il che vuol dire che bisogna fare la cernita nell'ultima mezz'ora disponibile di 23,000 lettere ogni minuto.

Dalle 6 alle 8 di sera si impostano generalmente in Londra 300,000 lettere con sopratassa ed anche queste devono essere ripartite prima delle 8.30 pom.

In occasione delle feste natalizie questo lavoro normalmente raddoppia e triplica richiedendo 8000 impiegati straordinari per poter essere sbrigato.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 5. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'imperatore al presidente del Consiglio, Bienerth, con la quale l'imperatore ringrazia cordialmente tutti quelli che concorsero alla riuscita delle feste giubilari con le parole e con i fatti.

L'imperatore dice di aver riconosciuto di nuovo chiaramente,

dalle inumerevoli dimostrazioni di affettuosa devozione, quanto siano saldi i vincoli che uniscono il Monarca ed il popolo.

Nelle opere filantropiche, istituite in questa occasione, e specialmente nell'opera per i fanciulli poveri e infermi, istituita secondo il suo voto, l'imperatore vede i frutti più preziosi di questo anno memorabile.

VIENNA, 5. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio.

In principio di seduta gli czechi radicali fanno una dimostrazione per protestare contro la dichiarazione fatta ieri dal presidente al termine della seduta, sollevando grandi rumori e fischiando per qualche tempo.

La discussione prosegue poscia senza altri incidenti fino al termine della seduta.

La prossima seduta sarà tenuta mercoledì.

BERLINO, 5. — *Reichstag.* — Si discute in prima lettura il bilancio. I ministri assistono tutti alla seduta.

Il ministro delle finanze, Sydow, fa una dettagliata esposizione finanziaria mostrando che l'esercizio del 1907 si è chiuso con un *deficit* di 13 milioni e che l'esercizio corrente si chiuderà probabilmente con un *deficit* di 112 milioni.

Speck, del centro, critica la costruzione troppo rapida della flotta. Il rallentamento delle costruzioni produrrebbe un'impressione favorevole all'estero.

VIENNA, 5. — Essendo state versate le cauzioni necessarie, gli studenti italiani, che erano stati imprigionati, saranno messi in libertà oggi stesso.

PARIGI, 5. — Il Consiglio dei ministri riunito all'Eliseo ha esonerato l'ammiraglio Germinet dal comando in capo della squadra del Mediterraneo. Il successore dell'ammiraglio Germinet sarà quanto prima nominato. Il ministro della marina Picard ha poscia comunicato le disposizioni che prenderà per l'arenamento dell'incrociatore *Condè.*

VIENNA, 5. — Sono giunti il Re e la Regina di Svezia, ricevuti alla stazione dall'Imperatore, dagli arciduchi e dall'arciduchessa Maria Annunziata.

I Sovrani si sono recati alla Hofburg, ove sono stati salutati dalle arciduchesse.

PORTO PRINCIPE, 5. — L'esercito rivoluzionario, composto di 8000 uomini è entrato stamane in città. Il generale Simon, che era alla loro testa, ha ricevuto ovazioni dalla popolazione. L'ordine e la disciplina non sono stati turbati.

L'ex-presidente Nord Alexis e le persone che lo accompagnano hanno lasciato il *Duguay-Truin* e si sono imbarcati sulla nave tedesca *Sarnia* per Kingston.

VIENNA, 5. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha nominato il Re di Svezia capo del 10° reggimento di fanteria ed ha conferito alla Regina la Gran Croce dell'Ordine di Elisabetta.

Il Re di Svezia ha conferito all'Imperatore Francesco Giuseppe il Collare dell'Ordine di Serafino.

Il Re di Svezia ha ricevuto nel pomeriggio gli ambasciatori ed i ministri esteri, accreditati presso la Corte di Vienna.

VIENNA, 5. — Vi è stato questa sera, alla Hobburgun pranzo di gala in onore dei sovrani di Svezia.

Vi hanno assistito l'imperatore Francesco Giuseppe, il Re, la Regina di Svezia, gli archiduchi e le archiduchesse, il ministro di Svezia, i ministri comuni, i ministri d'Austria ed i ministri d'Ungheria, Zichy ed Andrassy.

Al levar delle mense, l'imperatore brindò ai sovrani di Svezia, ed espresse i suoi vivi ringraziamenti per le felicitazioni fattegli dal Re di Svezia in occasione del suo giubileo. L'imperatore disse che, desiderando continuare i rapporti di cordiale amicizia colla Svezia, considerava la presenza a Vienna dei sovrani svedesi come un buonissimo presagio per lo sviluppo delle eccellenti relazioni tra i due paesi. Annunciò in fine di aver nominato il Re di Svezia capo del reggimento, di cui era capo il Re Oscar.

Il Re di Svezia rispose ringraziando per il ricevimento cordiale fattogli e dichiarò di essere venuto a Vienna ad attestare all'Imperatore Francesco Giuseppe la sua viva riconoscenza ed il suo profondo rispetto e a pregare l'Imperatore di accordare anche a lui l'amicizia professata verso suo padre. Il Re rinnovò le felicitazioni per il giubileo, ringraziò l'Imperatore per la nomina a capo del 10° reggimento fanteria ed espresse la speranza che le buone relazioni tra la Svezia e l'Austria-Ungheria si sviluppino e si consolidino viepiù.

BUDAPEST, 5. — *Camera dei deputati.* — Alla fine della seduta, Nagy, indipendente, presenta una interpellanza circa l'annessione della Bosnia ed Erzegovina e specialmente sulla dichiarazione che avrebbe fatto il ministro Aehrenthal di essersi trovato d'accordo, nella questione dell'annessione, colle potenze firmatarie del trattato di Berlino. Nagy inoltre chiede schiarimenti sui negoziati condotti dal ministro Aehrenthal, senza averne avuto il mandato, colla Turchia, negoziati che importerebbero all'Austria-Ungheria nuovi oneri in seguito ai compensi da accordarsi alla Turchia. L'oratore vuole sapere pure quale sia lo scopo del completamento del 15° corpo d'armata e della mobilizzazione parziale dei reggimenti ungheresi.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, rispondendo a Nagy, comincia col dichiarare completamente infondata la notizia di un preteso scontro che sarebbe avvenuto fra un distaccamento del 34° reggimento fanteria e alcune bande serbe. Wekerle dichiara poi parimente infondate le notizie sulle mobilizzazioni e sui preparativi di guerra. Le misure militari prese, dice il ministro, si limitano al richiamo di tre classi di riservisti del 15° corpo, d'armata, al mantenimento sotto le armi dei soldati che si trovano in servizio da tre anni, e al dislocamento di alcuni battaglioni e di qualche batteria di montagna nella Bosnia ed Erzegovina.

Wekerle soggiunge che il Governo crede suo dovere informare il paese su tutte le misure che vengono prese. Nessun'altro provvedimento oltre quelli annunziati è stato preso.

Il ministro deplora che Nagy abbia accusato il Governo di non aver fatto tutto quello che doveva. Dice che l'interpellante ha attribuito ad Aehrenthal dichiarazioni che questi non ha mai fatto. L'esposizione fatta dal ministro Aehrenthal alle delegazioni è la sola autentica, non già quella diffusa da alcuni giornali.

Wekerle si riserva di rispondere alle altre domande di Nagy a tempo opportuno e dichiara che le informazioni d'indole diplomatica avuta dall'interpellante sono completamente false ed infondate, e non possono dar luogo ad alcuna risposta. (Applausi).

La Camera prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

VIENNA, 5. — Il deputato Rybar, a nome del gruppo sloveno, ha presentato alla Camera un'interpellanza diretta al presidente del Consiglio circa la pretesa ingerenza del Governo italiano nella questione dell'Università italiana. L'interpellanza, rilevando che, secondo notizie degne di fede, il Governo austriaco vuol tener conto delle domande del Governo italiano in riguardo di complicazioni internazionali a scegliere Trieste come sede dell'Università italiana, protesta contro questa concessione e chiede schiarimenti in proposito.

LONDRA, 5. — Il cancelliere dello scacchiere, Lloyd George, parlando stasera nel *meeting* organizzato dalla *Federazione liberale delle donne*, a favore del suffragio elettorale per le donne ha dichiarato che nel progetto di legge per la riforma elettorale che il Governo proporrà al Parlamento, sarà introdotto un articolo che accorda il suffragio elettorale delle donne.

Lloyd George ha soggiunto che se la Camera dei lordi respingesse l'articolo, questo sarebbe introdotto nel programma del Governo, quando saranno convocati i collegi elettorali.

Lo scioglimento del Parlamento, ha detto Lloyd George, non è così lontano come alcuni pensano.

MADRID, 6. — Il Senato ha approvato il bilancio degli affari esteri ed ha iniziato la discussione di quello della giustizia.

VIENNA, 6. — Il Re e la Regina di Svezia sono partiti, salutati alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

I Sovrani svedesi e l'Imperatore si sono congedati con grande cordialità.

MADRID, 6. — Telegrafano da Manilla all'*Imparcial* che il campo di Zelian è stato incendiato.

Si crede che il Roghi, vedendo la sua posizione insostenibile, sia stato costretto a prendere la fuga, dopo avere incendiato il campo.

VIENNA, 6. — Stamane ha avuto luogo una riunione di tedeschi-nazionalisti per protestare contro i fatti di Praga.

Dopo la riunione, i tedeschi-nazionali hanno tentato di recarsi in corteo all'Università.

Sono avvenuti conflitti colla polizia, la quale ha operato 27 arresti.

MOSCA, 6. — La polizia segreta ha arrestato tutti i membri del Comitato socialista democratico.

COSTANTINOPOLI, 6. — La *Yeni Gazzetta* pubblica un telegramma da Kenprus, vilayet di Salonicco, il quale annuncia che i riservisti di Perlepé-Kirtchova invasero il 4 corrente il teatro, ove numerosi ufficiali mussulmani assistevano alla rappresentazione e scacciarono gli spettatori, saccheggiando la sala.

Il giorno dopo il comandante della piazza fece circondare la caserma dalla fanteria e dalla cavalleria. I riservisti opposero resistenza e fecero anche uso delle loro armi.

Un ufficiale e sei soldati rimasero uccisi, un ufficiale e otto soldati feriti.

I riservisti alla fine si arresero.

È stata aperta un'inchiesta.

GINEVRA, 6. — Stasera nella casa di certo Quiblier, nella rue du Stand, 43, è avvenuta una esplosione che ha ferito Quiblier ed ha danneggiato la casa.

Sembra che l'esplosione sia dovuta a capsule di fulminato, destinate al contrabbando pel Marocco.

BUDAPEST, 6. — I socialisti ungheresi hanno deciso di preparare lo sciopero generale, protestare contro il sistema del voto plurimo nel progetto di riforma elettorale.

LONDRA, 7. — Il *Daily Telegraph* ha da Casablanca:

Secondo notizie da Fez, Mulai Mohamed, che è giunto colà sotto forte scorta, sarebbe stato messo ai ferri per ordine di Hafid.

Sembra del resto che Mulai Mohamed abbia fatto la parte del pretendente un po' suo malgrado, lasciandosi illudere sulle probabilità di un successo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

6 dicembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	761.63.
Umidità relativa a mezzodì	68.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 12.3. / minimo 5.0.
Pioggia in 24 ore	—

6 dicembre 1908.

In Europa: **pressione massima** di 775 **sulla Polonia e Galizia, minima** a 736 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato da 2-3 mm. al sud ed isole, salito altrove, fino ad 1 mm. in val Padana; temperatura generalmente aumentata in val Padana, diminuita altrove; pioggiarelle sull'Italia inferiore e Sicilia.

Barometro: massimo a 771 al N-W, minimo a 764 tra la Sicilia e Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia al centro e sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 6 dicembre 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio ...	sereno	mosso	14 2	8 6
Genova	sereno	mosso	15 8	5 1
Spezia	sereno	calmo	13 2	6 0
Cuneo	nebbioso	—	9 2	— 1 3
Torino	nebbioso	—	2 2	— 2 6
Alessandria	piovoso	—	2 0	— 1 2
Novara	nebbioso	—	10 0	— 3 5
Domodossola	coperto	—	7 0	— 4 1
Pavia	nebbioso	—	3 0	0 6
Milano	coperto	—	3 0	— 1 2
Como	coperto	—	6 1	— 0 8
Sondrio	sereno	—	4 0	— 1 7
Bergamo	coperto	—	6 1	1 3
Brescia	coperto	—	6 9	— 3 7
Cremona	coperto	—	3 3	0 6
Mantova	nebbioso	—	5 4	— 0 6
Verona	coperto	—	4 1	— 3 3
Belluno	1/2 coperto	—	5 8	— 1 0
Udine	sereno	—	9 6	1 2
Treviso	coperto	—	6 5	1 2
Venezia	coperto	calmo	5 4	3 0
Padova	coperto	—	4 0	2 5
Rovigo	coperto	—	5 0	— 1 5
Piacenza	nebbioso	—	3 9	1 1
Parma	coperto	—	4 8	2 0
Reggio Emilia	coperto	—	5 5	3 4
Modena	coperto	—	7 1	2 2
Ferrara	coperto	—	6 0	0 0
Bologna	coperto	—	7 2	2 6
Ravenna		—	—	—
Forlì	nebbioso	—	7 8	5 2
Pesaro	coperto	calmo	8 5	5 0
Ancona	piovoso	mosso	10 0	2 2
Urbino	nebbioso	—	6 1	2 2
Macerata	coperto	—	7 7	3 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	11 0	6 0
Perugia	coperto	—	10 3	3 9
Camerino	nebbioso	—	6 0	2 0
Lucca	1/4 coperto	—	10 6	2 4
Pisa	sereno	—	14 1	2 0
Livorno	1/4 coperto	mosso	13 5	5 3
Firenze	1/4 coperto	—	9 4	2 4
Arezzo	coperto	—	11 2	2 8
Siena	sereno	—	9 9	3 8
Grosseto	sereno	—	14 5	6 2
Roma	coperto	—	13 3	5 0
Teramo	piovoso	—	9 8	4 8
Chieti	piovoso	—	10 0	3 8
Aquila	coperto	—	7 3	2 8
Agnone	piovoso	—	7 0	0 8
Foggia	3/4 coperto	—	12 0	6 0
Bari	coperto	agitato	13 0	7 0
Lecce	coperto	—	13 8	6 3
Caserta	3/4 coperto	—	15 4	8 9
Napoli	coperto	calmo	14 1	8 9
Benevento	piovoso	—	13 9	5 6
Avellino	piovoso	—	11 7	4 3
Caggiano	coperto	—	10 4	3 0
Potenza	coperto	—	8 0	2 3
Cosenza	coperto	—	12 4	6 0
Tiriolo	coperto	—	15 9	6 0
Reggio Calabria ..	3/4 coperto	calmo	17 2	9 4
Trapani	3/4 coperto	calmo	16 2	9 5
Palermo	1/4 coperto	calmo	17 1	9 2
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	14 9	10 2
Caltanissetta	sereno	—	12 7	7 0
Messina	3/4 coperto	calmo	16 8	9 5
Catania	3/4 coperto	calmo	16 5	8 3
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	17 0	5 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	17 0	4 0
Sassari	1/4 coperto	—	14 7	7 2